

il **nuovo** concorso
a cattedra

MANUALE

Scienze Economico-Aziendali nella scuola secondaria

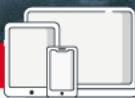
per la **preparazione al concorso**

Classe di concorso:

A45 Scienze economico-aziendali

a cura di Carla Iodice

VII Edizione



IN OMAGGIO ESTENSIONI ONLINE

Software di
esercitazione

Contenuti
extra



EdiSES
edizioni

Manuale

Scienze Economico-Aziendali

nella scuola secondaria

Accedi ai servizi riservati

Il codice personale contenuto nel riquadro dà diritto a servizi riservati ai clienti. Registrandosi al sito, dalla propria area riservata si potrà accedere a:

**MATERIALI DI INTERESSE
E CONTENUTI AGGIUNTIVI**

CODICE PERSONALE

Grattare delicatamente la superficie per visualizzare il codice personale.
Le **istruzioni per la registrazione** sono riportate nella pagina seguente.
Il volume NON può essere venduto né restituito se il codice personale risulta visibile.
L'accesso ai servizi riservati ha la **durata di 18 mesi** dall'attivazione del codice
e viene garantito esclusivamente sulle edizioni in corso.

Istruzioni per accedere ai contenuti e ai servizi riservati

SEGUICI QUESTE SEMPLICI ISTRUZIONI

SE SEI REGISTRATO AL SITO

clica su **Accedi al materiale didattico**



inserisci email e password



inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN,
riportato in basso a destra sul retro di
copertina



inserisci il tuo **codice personale** per
essere reindirizzato automaticamente
all'area riservata

SE NON SEI GIÀ REGISTRATO AL SITO

clica su **Accedi al materiale didattico**



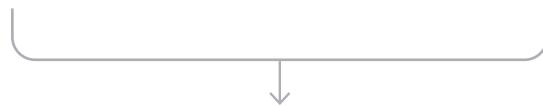
registra al sito **edises.it**



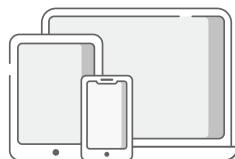
attendi l'email di conferma
per perfezionare
la registrazione



torna sul sito **edises.it** e segui la
procedura già descritta per
utenti registrati



CONTENUTI AGGIUNTIVI



Per problemi tecnici connessi all'utilizzo dei
supporti multimediali e per informazioni sui
nostri servizi puoi contattarci sulla piattaforma
assistenza.edises.it

SCARICA L'APP **INFOCONCORSI** DISPONIBILE SU APP STORE E PLAY STORE

il nuovo concorso
a cattedra

MANUALE

Scienze Economico-Aziendali

nella scuola secondaria

a cura di
Carla Iodice



il nuovo concorso a cattedra – Scienze economico-aziendali – VII Edizione
Copyright © 2024, 2021, 2020, 2019, 2018, 2016, 2013, EdiSES Edizioni S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2028 2027 2026 2025 2024

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

*A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale,
del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.*

L'Editore

A cura di:
Carla Iodice

Per la *Parte Prima* e per il *capitolo 45* della *Parte Seconda* si ringrazia: Stefano Minieri
Per il *capitolo 5*, il *capitolo 28* e il *capitolo 30* della *Parte Seconda* si ringrazia: Anna Costagliola
Per l'*editing* delle scritture contabili della *Parte Seconda* si ringrazia: Brunella Iavarone
Per le *unità di apprendimento* si ringrazia: Antonella Maria Delre

Impaginazione: ProMedia Studio di A. Leano – Napoli

Stampato presso: Vulcanica S.r.l. – Nola (NA)

Per conto della EdiSES Edizioni S.r.l. – Piazza Dante, 89 – Napoli

ISBN 979 12 5602 193 2

www.edises.it

I curatori, l'editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest'opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell'utilizzo di tali informazioni e restano a disposizione per integrare la citazione delle fonti, qualora incompleta o imprecisa.

Realizzare un libro è un'operazione complessa e, nonostante la cura e l'attenzione poste dagli autori e da tutti gli addetti coinvolti nella lavorazione dei testi, l'esperienza ci insegna che è praticamente impossibile pubblicare un volume privo di imprecisioni. Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci le loro segnalazioni e/o suggerimenti migliorativi sulla piattaforma *assistenza.edises.it*

Sommario

Parte Prima La didattica delle scienze economico-aziendali

Capitolo 1	Fondamenti epistemologici e metodologia didattica	3
Capitolo 2	Le competenze chiave europee e nazionali.....	33
Capitolo 3	La scuola della riforma	54

Parte Seconda Contenuti disciplinari

SEZIONE I Attività economiche, unità economiche e aziende

Capitolo 1	Il mercato.....	81
Capitolo 2	L'intervento pubblico nel sistema economico e la concorrenza perfetta	90
Capitolo 3	Ulteriori interventi dello Stato nel sistema economico	96

SEZIONE II Caratteri distintivi dell'azienda. Modelli di aziende

Capitolo 4	L'azienda: nozione, tipologie e relazioni con l'ambiente	102
Capitolo 5	Forma giuridica delle imprese.....	132
Capitolo 6	La gestione delle imprese industriali e di servizi	182

SEZIONE III L'organizzazione

Capitolo 7	Principi di economia dell'organizzazione	201
Capitolo 8	Modelli organizzativi aziendali e loro evoluzione	205
Capitolo 9	L'assetto organizzativo: la struttura organizzativa e i meccanismi operativi ...	232

SEZIONE IV Pianificazione, programmazione, controllo e reporting

Capitolo 10	Gestione strategica, obiettivi, piani e programmi.....	256
Capitolo 11	La contabilità analitica	268
Capitolo 12	La qualità totale e la certificazione di qualità	277



SEZIONE V Il sistema informativo aziendale

Capitolo 13 Flussi informativi e sistema informativo aziendale	283
--	-----

SEZIONE VI La rilevazione contabile delle operazioni aziendali

Capitolo 14 La partita doppia e la contabilità generale.....	290
Capitolo 15 Contabilità generale: gli acquisti di beni e servizi e il loro regolamento.....	324
Capitolo 16 Contabilità generale: le vendite di beni e servizi e il loro regolamento.....	348
Capitolo 17 Il capitale proprio e le scritture di costituzione e di variazione del capitale sociale	348
Capitolo 18 Le immobilizzazioni	381
Capitolo 19 I finanziamenti esterni e gli investimenti finanziari.....	387
Capitolo 20 Il lavoro dipendente	417
Capitolo 21 Le altre operazioni di gestione.....	433
Capitolo 22 Le scritture di assestamento.....	444
Capitolo 23 La chiusura e la riapertura dei conti	470

SEZIONE VII Il bilancio di esercizio secondo il codice civile.**Principi contabili nazionali e principi contabili internazionali**

Capitolo 24 Il bilancio d'esercizio. Normativa civilistica, principi contabili nazionali e internazionali	476
Capitolo 25 Analisi di bilancio: riclassificazioni, indicatori e flussi	520
Capitolo 26 Fiscalità d'impresa e reddito imponibile	537
Capitolo 27 Bilancio consolidato.....	561

SEZIONE VIII La gestione delle risorse umane

Capitolo 28 La gestione dei rapporti di lavoro	570
Capitolo 29 La gestione del personale.....	591
Capitolo 30 La gestione previdenziale.....	598

SEZIONE IX La gestione commerciale

Capitolo 31 Il sistema distributivo	603
Capitolo 32 Marketing.....	607
Capitolo 33 Programmazione e controllo delle vendite	613
Capitolo 34 Commercio internazionale ed e-business	620

SEZIONE X La gestione dei beni strumentali e del magazzino

Capitolo 35 La gestione dei beni strumentali.....	623
Capitolo 36 La gestione del magazzino.....	654

SEZIONE XI La gestione finanziaria

Capitolo 37 Mercati finanziari: soggetti e operatività.....	671
Capitolo 38 Il mercato dei capitali.....	694

SEZIONE XII La gestione fiscale

Capitolo 39 Le imposte.....	709
Capitolo 40 L'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF).....	724
Capitolo 41 L'imposta sul reddito delle società (IRES).....	746
Capitolo 42 L'imposta sul valore aggiunto (IVA)	750
Capitolo 43 L'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).....	769

SEZIONE XIII I servizi all'impresa

Capitolo 44 Credito, trasporti e assicurazioni.....	773
---	-----

SEZIONE XIV Amministrazioni pubbliche

Capitolo 45 Caratteristiche peculiari, Finanziamento, Management, Organizzazione, principi di Programmazione, Rilevazione e Rendicontazione	782
---	-----

Parte Terza **Esempi di Unità di Apprendimento**

Premessa La consapevolezza progettuale del docente	827
Unità di Apprendimento 1 "Far nascere e vivere" un'impresa individuale.....	835
Unità di Apprendimento 2 Analisi delle imprese turistiche presenti nel territorio locale ..	840

Unità di Apprendimento 3 Progettazione del futuro professionale o lavorativo	
Unità di Apprendimento 4 I documenti della compravendita: dalla fattura al versamento IVA	

Finalità e struttura dell'opera

L'insegnamento delle scienze economico-aziendali, in linea con le determinazioni europee e la riforma della scuola secondaria superiore, è volto a far conseguire alle nuove generazioni la "capitalizzazione" delle competenze, compito delicato e difficile, ma tuttavia necessario e che richiede impegno e professionalità. L'importanza della competenza emerge dalla necessità di dare risposte concrete alle istanze formative provenienti dal mondo del lavoro e delle professioni che richiedono figure professionali innovative e forme di sapere dinamiche e in continuo aggiornamento. In ragione di ciò, per competere nell'economia dell'informazione e della conoscenza, è necessario pensare all'educazione dei soggetti in formazione con i riferimenti concreti alla realtà nella quale dovranno inserirsi, considerato che i Rapporti Ocse ogni anno confermano che i giovani italiani incontrano il lavoro in età troppo avanzata rispetto ai loro coetanei di altri Paesi e, per di più, con conoscenze poco spendibili anche per l'assenza di un vero contatto con il mondo del lavoro, in ragione del noto pregiudizio che vuole che chi studia non lavori e che chi lavora non studi.

Questo bisogno di investire di realtà la scuola si concretizza sia attraverso esperienze di studio che gli studenti svolgono in contesti reali, come stage, tirocini e percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, sia nella gestione dei processi educativi, che richiedono una innovazione didattica e metodologica supportata dalle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione, utili a personalizzare il percorso di apprendimento dello studente e a rendere la lezione più coinvolgente e divertente. Nel suo processo d'insegnamento il docente di scienze economico-aziendali, quindi, deve farsi promotore di questa "rivoluzione culturale", poiché è chiamato a costruire, attraverso una pedagogia fondata sui progetti, sia le competenze disciplinari, interdisciplinari e multidisciplinari – sviluppate anche in una dimensione interculturale ai fini della mobilità di studio e di lavoro – sia quelle a carattere non cognitivo come la creatività, il pensiero critico, il *problem solving* e la capacità di lavorare in gruppo, che risultano essere fondamentali per lo sviluppo economico e il buon funzionamento della società. Non possono mancare al docente in esame, oltre alla competenza metodologico-didattica, anche quella pedagogica ed epistemologica-disciplinare, nonché i contributi provenienti dalla ricerca psicologica, utili a impostare la progettazione formativa dello studente debitamente indagato nella sua domanda formativa e supportato con offerte calibrate e funzionali al suo peculiare processo di sviluppo. Tutto questo comporta una riflessione sistematica sul proprio operato di educatore che gli consentirà, diagnosticando se stesso, di migliorare e formare meglio l'alunno. Nel suo insegnamento, egli deve avvalersi anche della conoscenza delle determinazioni europee emanate a partire dal 2009 ad oggi, dei DD.PP.RR. n. 88 e n. 89/2010, del D.Lgs. 61/2017 e delle rispettive Linee Guida; potrà applicare così in chiave progettuale il nesso di sussidiarietà verticale tra i principi europei e le norme generali (ordinamenti) emanate dal legislatore italiano, per realizzare, nel rispetto della personalizzazione dell'offerta formativa, gli obiettivi generali del processo formativo fissati dagli ordinamenti.



Affinché, inoltre, sia possibile conseguire gli obiettivi fissati a livello europeo e dall'Agenda 2030, vi è tra i compiti primari del docente di discipline economico-aziendali anche quello di stimolare la mentalità imprenditoriale tra i giovani, in modo che essi si sentano incoraggiati alla creazione di imprese innovative. Per far ciò, egli deve sensibilizzare gli studenti nelle sue attività didattiche al lavoro autonomo e all'imprenditorialità come scelte professionali, e fornire competenze e conoscenze aziendali specifiche per avviare e gestire un'azienda. Promuovere, così, una cultura economica più favorevole allo spirito imprenditoriale non solo favorisce la crescita di piccole e medie imprese, ma aiuta i giovani ad essere più creativi e sicuri in tutto ciò che intraprenderanno. È necessario anche che egli crei un clima comunicativo e cooperativo con tutti gli studenti, utile anche a motivarli allo studio, facendo capire loro che, rinunciando ai libri, rischiano l'emarginazione e la dequalificazione nel mercato del lavoro, oltre che la possibilità di accedere a livelli remunerativi più alti.

Certamente, l'impatto delle nuove tecnologie digitali e l'ingresso dei processi di innovazione tecnologica nell'insegnamento, nell'apprendimento e nel pensiero, incoraggiano il docente di discipline economico-aziendali a vincere la sfida del cambiamento culturale, attraverso una professionalità rinnovata, motivata e consapevole, che concorra a realizzare una Scuola di maggiore qualità.

Il volume è organizzato in tre parti.

La **prima parte** delinea gli aspetti fondamentali dell'**insegnamento delle scienze economico-aziendali** nella scuola secondaria di secondo grado: si dà conto in maniera dettagliata dei fondamenti epistemologici e dei metodi di insegnamento delle discipline in oggetto, dell'interdisciplinarietà, delle nuove tecnologie per l'apprendimento in rete, dei contenuti digitali del libro di testo, dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, vengono affrontate le principali questioni in merito alle metodologie didattiche relative alla materia; inoltre vengono descritti i principali strumenti e sussidi per la didattica. Segue un capitolo dedicato alle competenze chiave europee e nazionali e un capitolo interamente dedicato alle Linee Guida degli Istituti Tecnici e dei nuovi percorsi di istruzione professionale, rilette alla luce dei modelli organizzativi funzionali all'insegnamento delle discipline economico-aziendali.

La **seconda parte**, dedicata alle **competenze disciplinari**, espone in modo sintetico, ma esaustivo, i contenuti oggetto del programma d'esame della classe. La parte è suddivisa in: *Attività economiche, unità economiche e aziende* (Il mercato; Intervento pubblico nel sistema economico e concorrenza perfetta; Ulteriori interventi dello Stato nel sistema economico); *Caratteri distintivi dell'azienda. Modelli di aziende* (Azienda: nozioni, tipologie e relazioni con l'ambiente; Forma giuridica delle imprese; La gestione delle imprese industriali e di servizi); *L'organizzazione* (Principi di economia dell'organizzazione; Modelli organizzativi aziendali e loro evoluzione; Assetto organizzativo: struttura organizzativa e meccanismi operativi); *Pianificazione, programmazione, controllo e reporting* (Gestione strategica, obiettivi, piani e programmi; Contabilità analitica; Qualità totale e certificazione di qualità); *Il sistema informativo aziendale* (Flussi informativi e sistema informativo aziendale); *La rilevazione contabile delle operazioni aziendali* (Partita doppia e contabilità generale; Contabilità generale: acquisti di beni e servizi e loro regolamento; Contabilità generale: vendite di beni e servizi e loro regolamento; Capitale proprio e scritture di costituzione e di variazione del

capitale sociale; Immobilizzazioni; Finanziamenti esterni e investimenti finanziari; Lavoro dipendente; Altre operazioni di gestione; Scritture di assestamento; Chiusura e riapertura dei conti); *Il bilancio di esercizio secondo il codice civile. Principi contabili nazionali e principi contabili internazionali* (Bilancio d'esercizio. Normativa civilistica, principi contabili nazionali e internazionali; Analisi di bilancio: riclassificazioni, indicatori e flussi; Fiscalità d'impresa e reddito imponibile; Bilancio consolidato); *La gestione delle risorse umane* (Le diverse tipologie di rapporti di lavoro; Gestione del personale; Gestione previdenziale); *La gestione commerciale* (Sistema distributivo; Marketing; Programmazione e controllo delle vendite; Commercio internazionale ed e-business); *La gestione dei beni strumentali e del magazzino* (La gestione dei beni strumentali; La gestione del magazzino); *La gestione finanziaria* (Mercati finanziari: soggetti e operatività; Mercato dei capitali); *La gestione fiscale* (Imposte; Imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF); Imposta sul reddito delle società (IRES); Imposta sul valore aggiunto (IVA); Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)); *I servizi all'impresa* (Credito, trasporti e assicurazioni); *Amministrazioni pubbliche* (Caratteristiche peculiari, Finanziamento, Management, Organizzazione, principi di Programmazione, Rilevazione e Rendicontazione).

Particolare attenzione, nello svolgimento di questa parte, è stata dedicata al processo di emanazione, aggiornamento e revisione dei **principi contabili nazionali** dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), oggetto di emendamento il 18 marzo 2024. Relativamente, invece, ai **principi contabili internazionali**, si è tenuto conto del Regolamento (UE) 2023/1803, da ultimo modificato il 19 dicembre 2023 dal Regolamento (UE) 2023/2822.

 Registrandosi al sito, dalla propria area riservata si potrà consultare una sezione dedicata a: *Evoluzione storica della disciplina* (Storia dell'Economia aziendale: Ragioneria, Gestione e Organizzazione).

L'ultima parte del testo è infine incentrata sulla **pratica dell'attività d'aula** e contiene esempi di **Unità di Apprendimento** utilizzabili come modello per una didattica metacognitiva e partecipativa.

Questo lavoro, ricco, complesso, denso di rinvii normativi e spunti operativi per l'attività dei futuri insegnanti, tratta materie in continua evoluzione.

Ulteriori **materiali didattici e approfondimenti** sono disponibili nell'area riservata a cui si accede mediante la registrazione al sito *edises.it* secondo la procedura indicata nel frontespizio del volume.

Eventuali errata-corrigé saranno pubblicati sul sito *edises.it*, nell'apposita sezione "Aggiornamenti" della scheda prodotto.

Altri aggiornamenti sulle procedure concorsuali saranno disponibili sui nostri **profili social** e su **blog.edises.it**.



Indice

Parte Prima

La didattica delle scienze economico-aziendali

Capitolo 1 Fondamenti epistemologici e metodologia didattica

1.1	I fondamenti epistemologici delle scienze economico-aziendali e gli scopi formativi e orientativi	3
1.2	La didattica del pensiero creativo e l'operatività dello studente	6
1.3	La didattica orientativa	8
1.4	I metodi d'insegnamento delle discipline economico-aziendali	12
1.5	L'interdisciplinarità: l'“economia aziendale” e le altre discipline	20
1.6	Gli strumenti metodologici e le nuove tecnologie per l'apprendimento in rete	21
1.7	I contenuti digitali del libro di testo misto	25
1.8	Le metodologie didattiche innovative come strumenti per realizzare l'apprendimento	27
1.9	Gli strumenti operativi per l'insegnamento dell'Economia aziendale in laboratorio	29
1.10	Stage, tirocini e alternanza scuola-lavoro	30

Capitolo 2 Le competenze chiave europee e nazionali

2.1	Un nuovo orientamento educativo: dalla scuola della conoscenza alla scuola della competenza	33
2.2	Dalla competenza nei documenti internazionali ed europei alla didattica per competenza	35
2.3	Il Documento tecnico e gli assi culturali strategici per le competenze chiave	44
2.4	Le discipline economico-aziendali nell'asse storico-sociale	46
2.5	Le competenze chiave per l'apprendimento permanente	49
2.6	La certificazione delle competenze in assolvimento dell'obbligo di istruzione (decreto 30 gennaio 2024, n. 14)	51
2.7	Le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica	52

Capitolo 3 La scuola della riforma

3.1	Introduzione	54
3.2	Le finalità e la struttura delle Linee Guida degli istituti Tecnici	56
3.3	L'innovazione nell'insegnamento delle discipline economico-aziendali e le politiche europee sullo sviluppo della qualità del sistema d'istruzione e formazione	57
3.4	La didattica per competenze nell'insegnamento delle discipline economico-aziendali negli Istituti Tecnici	59
3.5	Dal Programma Ministeriale alle Linee Guida nell'insegnamento delle discipline economico-aziendali	61

3.6	I nuovi modelli organizzativi funzionali all'insegnamento delle discipline economico-aziendali	63
3.7	Le discipline economico-aziendali nel riordino ordinamentale degli Istituti Tecnici	64
3.8	La riforma dell'istruzione professionale: il D.Lgs. n. 61/2017.	68
3.9	Le finalità delle discipline economico-aziendali	71
3.10	Conclusioni: il docente di discipline economico-aziendali "insegnante e gestore di competenze"	75

Parte Seconda Contenuti disciplinari

SEZIONE I
ATTIVITÀ ECONOMICHE, UNITÀ ECONOMICHE E AZIENDE

Capitolo 1 Il mercato

1.1	Nozione di attività economica e di unità economica	81
1.2	Il mercato	81
1.3	I principi dell'attività economica	82
1.4	Organizzazione economica della società e diagrammi di flusso	84
1.5	Il mercato: l'impresa, i distretti	87
1.6	L'economia reale e la finanza	88

Capitolo 2 L'intervento pubblico nel sistema economico e la concorrenza perfetta

2.1	L'intervento statale nel sistema economico	90
2.2	La concorrenza perfetta: un mercato efficiente	91
2.3	La concorrenza perfetta e i due teoremi fondamentali del benessere	93
2.3.1	Primo teorema fondamentale del benessere	94
2.3.2	Secondo teorema fondamentale del benessere	94

Capitolo 3 Ulteriori interventi dello Stato nel sistema economico

3.1	Ulteriori interventi dello Stato	96
3.1.1	Le funzioni dello Stato	96
3.1.2	Intervento diretto e intervento indiretto dello Stato	96
3.1.3	Ulteriore classificazione degli interventi statali	97
3.2	L'intervento pubblico e la politica fiscale	100
3.3	La spesa pubblica e il suo finanziamento	101

SEZIONE II Caratteri distintivi dell'azienda. Modelli di aziende

Capitolo 4 L'azienda: nozione, tipologie e relazioni con l'ambiente

4.1	L'azienda	102
4.1.1	Teorie sulla nozione di azienda	103
4.2	L'azienda come sistema: relazioni tra ambiente e azienda	103
4.2.1	Ambiente e suoi sottosistemi	104
4.3	I caratteri distintivi dell'azienda	105
4.3.1	Coordinazione sistemica dell'azienda	106

4.3.2	Economicità	106
4.3.3	Autonomia	106
4.4	Le fasi della vita aziendale	106
4.4.1	Fase istituzionale.....	107
4.4.2	Fase del funzionamento.....	107
4.4.3	Fase terminale.....	107
4.5	Le fasi del comportamento aziendale	107
4.5.1	Decisione.....	107
4.5.2	Esecuzione	108
4.5.3	Controllo.....	108
4.5.4	Feedback.....	109
4.6	I fattori aziendali: le risorse economiche e le risorse umane	109
4.6.1	Le risorse economiche	109
4.6.2	Le risorse umane	110
4.7	Le differenti tipologie di imprese	111
4.7.1	Le aziende secondo il settore di attività	111
4.7.2	Le aziende secondo le finalità perseguiti.....	111
4.7.3	Le aziende secondo la forma giuridica	112
4.7.4	Le aziende secondo la natura del soggetto giuridico.....	113
4.7.5	Le aziende secondo l'organizzazione strutturale	113
4.7.6	Le aziende secondo la dimensione	114
4.7.7	Le aziende secondo la localizzazione dei mercati di vendita	114
4.8	Metodi per fronteggiare il rischio di impresa	115
4.8.1	Rischi di impresa: generale e particolari.....	115
4.8.2	Modalità di gestione del rischio: ERM, riferimenti normativi e norma UNI ISO 31000	116
4.8.3	Modalità di gestione del rischio: le diverse forme di collaborazione e di aggregazione tra aziende	118
4.9	Rapporti tra imprese e stakeholder	118
4.9.1	Gli stakeholder interni	119
4.9.2	Gli stakeholder esterni	121
4.10	Responsabilità sociale delle imprese	121
4.10.1	Nozione	121
4.10.2	Approccio fondato sugli <i>stakeholder</i>	121
4.10.3	La Responsabilità sociale delle imprese nell'Unione europea	122
4.11	Soggetto giuridico e soggetto economico	123
4.11.1	Soggetto giuridico	123
4.11.2	Soggetto economico.....	123
4.12	Il patrimonio	124
4.12.1	Il capitale sotto l'aspetto qualitativo	124
4.12.2	Il capitale sotto l'aspetto quantitativo	126
4.12.3	Capitale di funzionamento, capitale economico e capitale di liquidazione	127
4.12.4	L'avviamento.....	128
4.12.5	L'inventario.....	129
4.13	Il reddito	130
4.13.1	Reddito totale	131



Capitolo 5 Forma giuridica delle imprese

5.1	La nozione generale di imprenditore	132
5.2	Le categorie di imprenditori	133
5.2.1	L'imprenditore agricolo e l'imprenditore commerciale	133
5.2.2	Il piccolo imprenditore	135
5.2.3	L'impresa individuale e l'impresa collettiva	135
5.2.4	L'impresa familiare.	136
5.3	Le vicende giuridiche inerenti alle aziende	136
5.3.1	Il trasferimento della titolarità dell'azienda	137
5.3.2	L'usufrutto d'azienda	138
5.3.3	L'affitto d'azienda.	138
5.4	I segni distintivi	138
5.5	Le forme di cooperazione tra le imprese.	140
5.5.1	I consorzi.	140
5.5.2	Le associazioni temporanee di impresa	142
5.5.3	L'associazione in partecipazione	142
5.5.4	Il Gruppo europeo di interesse economico	143
5.5.5	Il contratto di rete	143
5.6	Il contratto di società	144
5.6.1	Patrimonio sociale e capitale sociale.	145
5.6.2	Autonomia patrimoniale e personalità giuridica	146
5.7	Modelli organizzativi di società	146
5.8	Le società mutualistiche	147
5.8.1	Le società cooperative	148
5.9	La società semplice	150
5.9.1	La costituzione della società	150
5.9.2	I conferimenti.	151
5.9.3	La partecipazione agli utili e alle perdite	151
5.9.4	Amministrazione e rappresentanza.	152
5.9.5	Lo scioglimento della società.	153
5.10	La società in nome collettivo	154
5.10.1	La costituzione della società	155
5.10.2	Amministrazione e rappresentanza.	155
5.10.3	La tutela del capitale sociale	156
5.10.4	Lo scioglimento e la liquidazione della società	156
5.11	La società in accomandita semplice	157
5.11.1	La costituzione della società	157
5.11.2	Amministrazione e rappresentanza.	158
5.11.3	Lo scioglimento della società.	158
5.12	La società per azioni	159
5.12.1	La costituzione della società	160
5.12.2	La s.p.a. unipersonale	161
5.12.3	I conferimenti.	162
5.12.4	La nullità delle società	163
5.12.5	Le azioni	164
5.12.6	Le obbligazioni	165
5.12.7	Gli organi della società.	165
5.12.8	Le modificazioni del capitale sociale	170

5.13	La società a responsabilità limitata.	171
5.13.1	La costituzione della società	172
5.13.2	La s.r.l. unipersonale	173
5.13.3	La costituzione semplificata delle s.r.l.	174
5.13.4	Le competenze dei soci e il funzionamento dell'assemblea	174
5.13.5	Amministrazione e controlli	175
5.14	La società in accomandita per azioni.	177
5.15	Scioglimento e liquidazione delle società di capitali	178
5.16	<i>Corporate governance</i> e modelli di governo delle imprese.	179
5.16.1	<i>Corporate governance</i>	179
5.16.2	Sistemi di <i>governance</i>	179
5.16.3	Modelli di governo delle imprese	180

Capitolo 6 La gestione delle imprese industriali e di servizi

6.1	La gestione aziendale come sistema di operazioni	182
6.1.1	Le imprese industriali e di servizi	182
6.1.2	Nozione di gestione	182
6.2	Le operazioni tipiche di gestione.	183
6.2.1	Finanziamento	184
6.2.2	Investimento	184
6.2.3	Trasformazione fisico-tecnica o economica	185
6.2.4	Disinvestimento	185
6.2.5	I circuiti aziendali: produzione; finanziamenti attinti; finanziamenti concessi	185
6.3	Le funzioni aziendali: compiti e operatività	187
6.3.1	Vertice strategico	187
6.3.2	Approvvigionamenti.	188
6.3.3	Produzione	189
6.3.4	Marketing	189
6.3.5	Comunicazione.	190
6.3.6	Organizzazione e Gestione delle risorse umane	190
6.3.7	Logistica	191
6.3.8	Ricerca e Sviluppo	191
6.3.9	Finanza	192
6.3.10	Vendite	192
6.3.11	Contabilità e bilancio	192
6.3.12	Pianificazione, programmazione e controllo	193
6.3.13	Sistemi informativi	193
6.4	La gestione esterna come sistema di valori	193
6.5	Gli aspetti della gestione esterna	194
6.5.1	Costo di acquisto	195
6.5.2	Ricavo di vendita.	195
6.5.3	Cicli aziendali	196
6.6	Le diverse aree della gestione.	196
6.6.1	Gestione caratteristica (o tipica o operativa)	196
6.6.2	Gestione accessoria (o atipica o patrimoniale)	197
6.6.3	Gestione finanziaria	197
6.6.4	Gestione straordinaria	197



6.6.5	Gestione tributaria	198
6.6.6	Risultati intermedi della gestione	198
6.7	Le condizioni dell'equilibrio generale aziendale	198
6.7.1	L'equilibrio economico	198
6.7.2	L'equilibrio finanziario	200

SEZIONE III L'organizzazione

Capitolo 7 Principi di economia dell'organizzazione

7.1	Definizione di organizzazione	201
7.2	Le variabili organizzative: il modello delle 7 S	201
7.3	L'Organizzazione come funzione aziendale	203
7.4	La cultura organizzativa	203

Capitolo 8 Modelli organizzativi aziendali e loro evoluzione

8.1	Introduzione alle teorie di organizzazione aziendale	205
8.2	Le teorie classiche	205
8.2.1	L'organizzazione scientifica del lavoro	206
8.2.2	La teoria della direzione amministrativa	208
8.2.3	La teoria della burocrazia	210
8.3	La teoria delle relazioni umane di Mayo	212
8.4	Le teorie motivazionali	212
8.4.1	La gerarchia dei bisogni di Maslow	213
8.4.2	La teoria dei fattori duali o teoria duale della motivazione di Herzberg	215
8.4.3	L'anarchia organizzata di McGregor	216
8.4.4	Achievement-power-affiliation di McClelland	217
8.4.5	Teoria ERG di Alderfer	217
8.4.6	Teoria del rinforzo di Skinner	218
8.4.7	Teoria dell'Aspettativa-Valenza-Strumentalità di Vroom	218
8.4.8	Teoria dell'apprendimento organizzativo di Argyris e di Schön	219
8.5	Le teorie contingenti	221
8.5.1	Ambiente e organizzazione	222
8.5.2	Tecnologia e organizzazione	223
8.5.3	Dimensione e organizzazione	224
8.5.4	Strategia e organizzazione	225
8.6	Le teorie dell'azione organizzativa	225
8.6.1	La teoria della cooperazione organizzativa di Barnard	226
8.6.2	Teoria del comportamento amministrativo di Simon	227
8.6.3	Teoria dell'azione organizzativa di Thompson	228
8.7	<i>Learning organization</i>	230

Capitolo 9 L'assetto organizzativo: la struttura organizzativa e i meccanismi operativi

9.1	L'assetto organizzativo	232
9.2	La progettazione dell'assetto organizzativo	232
9.3	La struttura organizzativa: la macrostruttura e la microstruttura	233
9.4	Le cinque componenti dell'organizzazione	233
9.5	La progettazione della struttura organizzativa	234
9.6	La progettazione della microstruttura	235

9.6.1	Analisi dei compiti e delle mansioni	235
9.6.2	Specializzazione orizzontale e verticale del lavoro	236
9.6.3	Formalizzazione del comportamento	237
9.6.4	Formazione e indottrinamento	237
9.7	I meccanismi di coordinamento	237
9.8	La progettazione della macrostruttura	237
9.8.1	Raggruppamento dei ruoli in unità organizzative	238
9.8.2	Dimensione delle unità organizzative	239
9.9	La progettazione dei collegamenti laterali	240
9.10	La progettazione del potere decisionale: il decentramento	240
9.11	La progettazione della mesostruttura	241
9.12	I fattori contingenti che influiscono sulla scelta del modello organizzativo	242
9.13	La rappresentazione della struttura organizzativa	242
9.13.1	Gli organigrammi	242
9.13.2	I mansionari	243
9.14	I modelli di organizzazione	243
9.15	Struttura funzionale	244
9.16	Struttura divisionale	245
9.17	Struttura per progetto	247
9.18	Struttura a matrice	248
9.19	Assetti organizzativi di Mintzberg	250
9.19.1	Struttura semplice	250
9.19.2	Burocrazia meccanica (machine bureaucracy)	250
9.19.3	Burocrazia professionale (professional bureaucracy)	251
9.19.4	Soluzione divisionale (divisional organization)	251
9.19.5	Adhocrazia (innovative organization)	252
9.20	Le imprese a rete	252
9.21	I meccanismi operativi	254
9.22	Cambiamenti nella struttura organizzativa e operativa dell'azienda per effetto dell'evoluzione, nella dimensione diacronica e nella dimensione sincronica dei sistemi economici locali, nazionali e globali	254

SEZIONE IV Pianificazione, programmazione, controllo e reporting

Capitolo 10 Gestione strategica, obiettivi, piani e programmi

10.1	La gestione strategica	256
10.2	La catena del valore di Porter: attività e processi aziendali	257
10.3	Le strategie di corporate e le strategie di business	259
10.3.1	Strategie di corporate	260
10.3.2	Strategie di business	260
10.4	La pianificazione aziendale	262
10.5	La programmazione e il budget	263
10.6	Il controllo di gestione	264
10.6.1	Obiettivi	264
10.6.2	Fasi	264
10.6.3	Controllo operativo, controllo direzionale e controllo strategico	265
10.7	La funzione Pianificazione, programmazione e controllo	265
10.8	I sistemi di pianificazione e di controllo	265

10.8.1	Il <i>benchmarking</i> nel sistema di pianificazione e di controllo	266
10.8.2	La struttura tecnico-contabile del sistema di pianificazione e di controllo	267

Capitolo 11 La contabilità analitica

11.1	Obiettivi e caratteristiche della contabilità analitica	268
11.2	I centri di responsabilità	269
11.3	Classificazioni dei costi	269
11.4	Le configurazioni di costo	270
11.5	Il diagramma di redditività	271
11.6	Criteri di imputazione dei costi	272
11.7	Tipi di contabilità dei costi	272
11.7.1	La contabilità per commessa	272
11.7.2	La contabilità per processo	273
11.8	Metodologie di calcolo dei costi	273
11.8.1	<i>Direct costing</i>	273
11.8.2	<i>Full costing</i>	274
11.8.3	Activity Based Costing (ABC)	274
11.9	L'analisi degli scostamenti	275
11.10	Il reporting	275

Capitolo 12 La qualità totale e la certificazione di qualità

12.1	La qualità	277
12.2	Dal controllo di qualità al Total Quality Management	277
12.3	Le carte di controllo della qualità	279
12.4	Il ciclo PDCA o ruota di Deming	279
12.5	La certificazione di qualità	280
12.5.1	Certificazioni di sistemi di gestione	281
12.5.2	Certificazioni di prodotti e servizi	282
12.5.3	Certificazioni di persone	282

SEZIONE V Il sistema informativo aziendale

Capitolo 13 Flussi informativi e sistema informativo aziendale

13.1	Il sistema informativo aziendale	283
13.2	I sistemi informativi di supporto delle decisioni aziendali	285
13.3	Un importante strumento: i pacchetti integrati	286
13.4	L'Information and Communication Technology in azienda	287
13.5	Intranet ed extranet aziendale	287
13.6	Sistemi Enterprise Resource Planning e sistemi Customer Relationship Management	288
13.7	Sistemi di gestione della conoscenza (Knowledge Management System)	289

SEZIONE VI La rilevazione contabile delle operazioni aziendali

Capitolo 14 La partita doppia e la contabilità generale

14.1	La rilevazione	290
14.2	La contabilità generale, la contabilità analitico-gestionale e le rilevazioni extra-contabili	291

14.3	Il conto	292
14.3.1	La forma dei conti	293
14.3.2	Le classificazioni dei conti	294
14.4	Le scritture contabili e la loro classificazione	294
14.5	Le scritture elementari	295
14.6	I principi contabili nazionali e i principi contabili internazionali	296
14.6.1	I principi contabili nazionali	296
14.6.2	I principi contabili internazionali	298
14.7	La competenza economica e la manifestazione finanziaria dei componenti di reddito	300
14.7.1	Il reddito d'esercizio	300
14.7.2	Principio della competenza economica	301
14.7.3	La competenza economica nei principi contabili	302
14.7.4	Le relazioni tra la manifestazione finanziaria e la competenza economica dei componenti di reddito	302
14.7.5	La struttura del reddito d'esercizio e del connesso capitale di funzionamento	304
14.8	Il metodo della partita doppia	305
14.9	La partita doppia applicata al sistema del capitale e del risultato economico	306
14.9.1	I conti utilizzati nel sistema del capitale e del risultato economico	307
14.9.2	Gli strumenti della contabilità generale	310
14.11	La situazione contabile	314
14.12	Le fasi della contabilità generale	315
14.13	Le scritture contabili obbligatorie secondo la normativa civilistica	316
14.14	Le modalità di tenuta e conservazione delle scritture contabili	318
14.15	Il sistema dei conti d'ordine	319
14.15.1	Il sistema dei rischi	321
14.15.2	Il sistema degli impegni	322
14.15.3	Il sistema dei beni di terzi presso l'azienda	322
14.15.4	Il sistema dei beni dell'azienda presso terzi	323
Capitolo 15 Contabilità generale: gli acquisti di beni e servizi e il loro regolamento		
15.1	Aspetti contabili e fiscali degli acquisti di beni e servizi	324
15.2	Gli acquisti di beni	325
15.2.1	Le operazioni di acquisto	325
15.2.2	I costi accessori di acquisto	329
15.2.3	Gli acquisti di beni dall'estero	335
15.3	Le rettifiche relative agli acquisti di beni	337
15.4	L'acquisizione di servizi	341
15.4.1	Il pagamento dei servizi resi dai lavoratori autonomi	341
15.4.2	Le provvigioni agli intermediari	343
15.5	Acquisti di beni e servizi con applicazione del <i>reverse charge</i>	344
15.6	I pagamenti anticipati ai fornitori di beni e servizi	345
15.7	Il rilascio e il rinnovo di cambiali passive	346
Capitolo 16 Contabilità generale: le vendite di beni e servizi e il loro regolamento		
16.1	Aspetti contabili e fiscali delle vendite di beni e servizi	348
16.2	Le vendite di beni	348

16.2.1	Le operazioni di vendita	348
16.2.2	I ricavi accessori di vendita	351
16.2.3	Le vendite di beni all'estero	353
16.3	Le rettifiche relative alle vendite di beni	354
16.4	Le prestazioni di servizi	357
16.5	La riscossione anticipata dai clienti	357
16.6	La riscossione delle fatture mediante ricevute bancarie	359
16.7	La riscossione delle fatture mediante <i>factoring</i>	360
16.8	Il rinnovo delle cambiali attive	361
16.9	I contributi in conto esercizio	362
16.10	La liquidazione periodica dell'IVA	363

Capitolo 17 Il capitale proprio e le scritture di costituzione e di variazione del capitale sociale

17.1	Il capitale netto e le sue parti ideali	366
17.2	La costituzione dell'impresa	367
17.2.1	La costituzione di un'impresa individuale	368
17.2.2	La costituzione di una società di persone	368
17.2.3	La costituzione di una società di capitali	371
17.2.4	Le spese di costituzione	374
17.3	Gli aumenti del capitale sociale	374
17.3.1	Gli aumenti reali	375
17.3.2	Gli aumenti virtuali	377
17.4	Le riduzioni del capitale sociale	377
17.4.1	Le riduzioni reali	377
17.4.2	Le riduzioni virtuali	379

Capitolo 18 Le immobilizzazioni

18.1	Aspetti generali	381
18.2	Le immobilizzazioni materiali	381
18.2.1	Le immobilizzazioni materiali nel bilancio d'esercizio	381
18.3	Le immobilizzazioni immateriali	384
18.3.1	Le immobilizzazioni immateriali nel bilancio d'esercizio	385
18.4	Le immobilizzazioni finanziarie	386

Capitolo 19 I finanziamenti esterni e gli investimenti finanziari

19.1	I finanziamenti esterni	387
19.1.1	Apertura di credito in conto corrente	388
19.1.2	Anticipazioni bancarie	390
19.1.3	Anticipazioni su ricevuta bancaria	391
19.1.4	Anticipi su fattura	392
19.1.5	Factoring	392
19.1.6	Sconto di cambiali attive	394
19.1.7	Versamenti infruttiferi dei soci	396
19.1.8	Mutui passivi	396
19.1.9	I prestiti obbligazionari	398
19.1.10	L'aumento di capitale sociale mediante conversione di un prestito obbligazionario	402

19.2	Le operazioni di investimento finanziario	403
19.2.1	La classificazione in bilancio delle attività finanziarie	404
19.3	L'erogazione e il rimborso di crediti di finanziamento	404
19.4	I titoli obbligazionari	405
19.5	Gli strumenti finanziari	408
19.6	Le partecipazioni	410
19.7	Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni	416

Capitolo 20 Il lavoro dipendente

20.1	Il lavoro dipendente	417
20.2	Gli elementi costitutivi della retribuzione	417
20.2.1	Gli oneri sociali	418
20.3	Le rilevazioni contabili	419
20.3.1	Le rilevazioni mensili continuative	419
20.3.2	La liquidazione e il versamento del premio INAIL	424
20.4	Il trattamento di fine rapporto	425
20.4.1	Il TFR nelle imprese con meno di 50 dipendenti	426
20.4.2	Il TFR nelle imprese con almeno 50 dipendenti	428
20.4.3	La corresponsione del TFR maturato	429
20.5	Le scritture contabili obbligatorie secondo la normativa sul lavoro	431

Capitolo 21 Le altre operazioni di gestione

21.1	I componenti straordinari di reddito	433
21.1.1	Le plusvalenze e le minusvalenze	436
21.1.2	Le sopravvenienze e le insussistenze	436
21.2	Il trattamento contabile dell'IVA indetraibile	440
21.3	Il trattamento contabile delle spese di rappresentanza	441
21.4	Il trattamento contabile dell'accertamento fiscale	442

Capitolo 22 Le scritture di assestamento

22.1	Introduzione alle scritture di assestamento	444
22.1.1	Definizione	444
22.1.2	Classificazione delle scritture di assestamento	444
22.2	Le scritture di integrazione	445
22.2.1	Le partite da liquidare	445
22.2.2	I ratei attivi e i ratei passivi	448
22.2.3	I fondi per oneri futuri	451
22.2.4	I fondi rischi	453
22.2.5	L'adeguamento dei crediti e debiti in valuta estera	456
22.2.6	Le imposte sul reddito dell'esercizio	458
22.3	Le scritture di storno	466
22.3.1	Le rimanenze di magazzino	466
22.3.2	L'ammortamento	466
22.3.3	I risconti attivi e i risconti passivi	466
22.3.4	Le rettifiche relative alle immobilizzazioni finanziarie	469
22.3.5	La capitalizzazione dei costi	469



Capitolo 23 La chiusura e la riapertura dei conti

23.1	Le scritture di chiusura	470
23.2	La chiusura dei conti di reddito e la rilevazione del risultato dell'esercizio	470
23.3	La chiusura generale dei conti patrimoniali	472
23.4	La riapertura dei conti	473
23.5	La destinazione del risultato dell'esercizio	474

SEZIONE VII Il bilancio di esercizio secondo il codice civile.**Principi contabili nazionali e principi contabili internazionali****Capitolo 24 Il bilancio d'esercizio. Normativa civilistica, principi contabili nazionali e internazionali**

24.1	Il bilancio d'esercizio	476
24.2	Finalità e principi fondamentali di redazione del bilancio d'esercizio	476
24.3	I principi contabili nella redazione del bilancio d'esercizio	478
24.4	Evoluzione della normativa in tema di bilancio di esercizio	478
24.5	Il bilancio d'esercizio redatto secondo la normativa civilistica	480
24.5.1	I postulati del bilancio d'esercizio: principi generali.	480
24.5.2	I postulati del bilancio d'esercizio: principi di redazione	481
24.6	Gli schemi di bilancio secondo la normativa civilistica.	485
24.6.1	Lo stato patrimoniale	486
24.6.2	Il conto economico	490
24.7	Il rendiconto finanziario	491
24.8	La nota integrativa	492
24.9	La relazione sulla gestione	496
24.10	I criteri civilistici di valutazione delle poste del bilancio d'esercizio	497
24.11	Il bilancio in forma abbreviata	501
24.12	Il bilancio delle micro-imprese	502
24.13	Il bilancio secondo i principi contabili internazionali	503
24.13.1	Aspetti generali	505
24.13.2	Lo stato patrimoniale	507
24.13.3	Il conto economico	508
24.13.4	Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	510
24.13.5	Il rendiconto finanziario	510
24.13.6	Le note	510
24.14	Forme di rendicontazione volontaria delle aziende	511
24.14.1	Il bilancio sociale	513
24.14.2	Il bilancio ambientale	514
24.15	Valutazione dell'azienda e bilanci straordinari	514
24.15.1	Valutazione d'azienda in contesti straordinari	514
24.15.2	Bilanci straordinari	518

Capitolo 25 Analisi di bilancio: riclassificazioni, indicatori e flussi

25.1	Introduzione all'analisi di bilancio	520
25.2	La riclassificazione del bilancio	520
25.2.1	La riclassificazione dello stato patrimoniale	521
25.2.2	La riclassificazione del conto economico	522
25.3	Gli indici di bilancio	523

25.3.1	Gli indici di redditività	523
25.3.2	Gli indici di liquidità	525
25.3.3	Gli indici di solidità	526
25.4	Leva finanziaria e leva operativa.	527
25.5	Analisi dei flussi	528
25.6	Procedure di revisione e controllo del bilancio	528
25.6.1	Disciplina normativa.	528
25.6.2	Soggetti obbligati e soggetti incaricati della revisione legale	531
25.6.3	I principi di revisione elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/2010	532
25.6.4	La relazione di revisione	535
25.6.5	Profilo della responsabilità	536

Capitolo 26 Fiscalità d'impresa e reddito imponibile

26.1	Introduzione	537
26.2	La base imponibile dell'imposta sul reddito delle società	537
26.3	Il riporto delle perdite fiscali	540
26.4	I criteri di imputazione temporale dei componenti di reddito	540
26.5	Principi in materia di deducibilità dei componenti negativi	542
26.6	I ricavi.	543
26.7	Le rimanenze.	543
26.8	Gli utili derivanti da partecipazioni societarie.	545
26.9	Gli utili derivanti da partecipazioni in società estere	546
26.10	Le plusvalenze patrimoniali	547
26.11	Le plusvalenze esenti.	547
26.12	I proventi immobiliari.	548
26.13	Le sopravvenienze attive	548
26.14	Gli interessi attivi.	549
26.15	Le spese per prestazioni di lavoro	549
26.16	La deducibilità degli interessi passivi.	550
26.17	Gli oneri fiscali, contributivi e di utilità sociale.	550
26.18	Le minusvalenze patrimoniali	551
26.19	Le sopravvenienze passive.	552
26.20	Le perdite di beni	552
26.21	Le perdite su crediti	552
26.22	Le spese pluriennali	553
26.23	L'ammortamento dei beni strumentali	554
26.23.1	L'ammortamento dei beni materiali.	554
26.23.2	L'ammortamento dei beni immateriali.	555
26.24	I costi per beni in <i>leasing</i>	555
26.25	Le spese relative ai mezzi di trasporto	556
26.26	Le spese di manutenzione	557
26.27	Le spese per prestazioni alberghiere e di ristorazione	558
26.28	Le spese di telefonia	558
26.29	Gli accantonamenti.	558
26.30	<i>Tonnage tax</i>	559
26.31	<i>Start up</i> innovative	559
26.32	Le società di comodo	560
26.33	<i>Il transfer pricing</i>	560
26.34	Le operazioni straordinarie nel reddito d'impresa.	560

Capitolo 27 Bilancio consolidato

27.1	I gruppi di imprese	561
27.2	Nozione di bilancio consolidato.	562
27.3	Soggetti obbligati e soggetti esonerati	564
27.4	Redazione del bilancio consolidato	566
27.5	I metodi di consolidamento	566
27.6	Struttura e contenuto dello stato patrimoniale, del conto economico, del rendiconto finanziario e della nota integrativa.	568
27.7	La relazione sulla gestione	568

SEZIONE VIII La gestione delle risorse umane**Capitolo 28 La gestione dei rapporti di lavoro**

28.1	Introduzione	570
28.2	Il lavoro nella Costituzione repubblicana	570
28.3	Il diritto del lavoro e le sue fonti	573
28.4	Il rapporto di lavoro subordinato.	575
28.4.1	Riferimenti normativi.	575
28.4.2	Gli elementi della subordinazione	575
28.4.3	Vincolo di subordinazione e beneficiario della prestazione	576
28.4.4	La prestazione di lavoro e gli obblighi annessi.	576
28.4.5	I diritti e le tutele del lavoratore e delle lavoratrici	577
28.4.6	Obblighi e poteri datoriali.	583
28.7	Il lavoro accessorio	589
28.7.1	Nozione e disciplina applicabile fino al D.L. 25/2017.	589
28.7.2	Il contratto di prestazione occasionale	589

Capitolo 29 La gestione del personale

29.1	I sistemi di gestione delle risorse umane.	591
29.1.1	Il budget del personale	594
29.1.2	Analisi del personale mediante indicatori	594
29.2	Lo stile direzionale	595
29.2.1	Leadership direttiva	595
29.2.2	Leadership partecipativa	596

Capitolo 30 La gestione previdenziale

30.1	Il rapporto previdenziale	598
30.1.1	I contributi	599
30.1.2	Rischi professionali e rischi non professionali	599
30.2	L'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali	601
30.3	L'assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti.	601

SEZIONE IX La gestione commerciale**Capitolo 31 Il sistema distributivo**

31.1	I canali distributivi e il loro ruolo strategico	603
31.2	Intermediari commerciali: tipologie	604

31.3 La copertura distributiva	605
--	-----

Capitolo 32 Marketing

32.1 Definizione e obiettivi del marketing.	607
32.2 L'evoluzione del marketing nell'impresa	609
32.3 La matrice Boston Consulting Group	610
32.4 La matrice General Electric	610
32.5 La matrice di Ansoff	611
32.6 Il piano di marketing	611

Capitolo 33 Programmazione e controllo delle vendite

33.1 Analisi del contesto ambientale di riferimento	613
33.2 Il comportamento d'acquisto del cliente e analisida parte dell'azienda	614
33.2.1 Tipologie di offerta	614
33.3 Posizionamento strategico di un'impresa e processodi posizionamento competitivo dell'offerta	615
33.3.1 La costruzione della mappa percettiva	616
33.3.2 La valutazione del portafoglio clienti dell'impresa	616
33.4 Le strategie di marketing delle imprese	617
33.5 La comunicazione di marketing.	618

Capitolo 34 Commercio internazionale ed e-business

34.1 Dinamiche evolutive di un'impresa	620
34.2 Fasi del processo di internazionalizzazione e modalità di ingresso in mercati esteri	620
34.2.1 Esportazione, insediamento produttivo, forme di collaborazione interaziendale.	621
34.3 <i>New economy</i> ed <i>e-business</i>	621

SEZIONE X La gestione dei beni strumentali e del magazzino

Capitolo 35 La gestione dei beni strumentali

35.1 I beni strumentali	623
35.2 Le immobilizzazioni materiali	624
35.2.1 L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali.	624
35.2.2 Le modalità di acquisizione delle immobilizzazioni materiali	628
35.2.3 I costi di manutenzione	637
35.2.4 La dismissione delle immobilizzazioni materiali	638
35.3 Le immobilizzazioni immateriali	640
35.3.1 Le modalità di acquisizione delle immobilizzazioni immateriali	640
35.3.2 I costi di impianto e di ampliamento	641
35.3.3 I costi di sviluppo	642
35.3.4 I diritti di brevetto industriale	644
35.3.5 I diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	645
35.3.6 Le concessioni, le licenze e i marchi.	645
35.3.7 L'avviamento.	646
35.3.8 Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	647
35.3.9 Le altre immobilizzazioni immateriali	648



35.3.10	L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	650
35.4	Plusvalenze e minusvalenze	651
35.5	La rivalutazione delle immobilizzazioni	652

Capitolo 36 La gestione del magazzino

36.1	La logistica e il magazzino	654
36.1.1	La logistica	654
36.1.2	Il magazzino	654
36.2	La contabilità di magazzino	657
36.3	La valutazione del magazzino	658
36.3.1	Disciplina generale	658
36.3.2	I lavori in corso su ordinazione	664
36.4	Just in time	669

SEZIONE XI La gestione finanziaria

Capitolo 37 Mercati finanziari: soggetti e operatività

37.1	Il mercato finanziario: il mercato monetario e il mercato dei capitali	671
37.1.1	Attività creditizia, attività assicurativa e attività mobiliare	672
37.1.2	Il risparmio	673
37.1.3	La disciplina europea e nazionale dei mercati finanziari	673
37.2	L'attività creditizia (Banca d'Italia)	674
37.2.1	Il Testo Unico Bancario (TUB)	674
37.2.2	La Banca d'Italia	675
37.3	L'attività assicurativa (IVASS)	678
37.3.1	La normativa in materia di assicurazioni	678
37.3.2	Necessità del controllo	679
37.3.3	Autorità di vigilanza – IVASS	679
37.4	Il mercato mobiliare (CONSOB)	680
37.4.1	Disciplina giuridica	680
37.4.2	Commissione nazionale per la società e la borsa – CONSOB	681
37.5	La borsa valori	684
37.6	Sistemi multilaterali di negoziazione e sistemi bilaterali di negoziazione	685
37.6.1	Mercati regolamentati	685
37.6.2	Sistemi multilaterali di negoziazione e sistemi organizzati di negoziazione	687
37.6.3	Internalizzatori sistematici	687
37.7	Gli strumenti finanziari	688
37.7.1	Attività e servizi di investimento e servizi accessori	690
37.8	Gli intermediari finanziari	691
37.9	La gestione collettiva del risparmio	692

Capitolo 38 Il mercato dei capitali

38.1	I titoli	694
38.2	I titoli del debito pubblico	694
38.2.1	Le diverse tipologie di titoli di Stato interni	696
38.3	Le azioni	697
38.3.1	Nozione	697

38.3.2	I titoli azionari	697
38.3.3	Il valore nominale delle azioni	698
38.3.4	Azioni prive del valore nominale.	698
38.3.5	Partecipazione azionaria e diritti dei soci	699
38.3.6	Categorie speciali di azioni	701
38.3.7	Limiti alla circolazione delle azioni.	703
38.4	Gli strumenti finanziari partecipativi	703
38.5	Operazioni della società sulle proprie azioni	704
38.6	Le obbligazioni	705
38.6.1	Nozione	705
38.6.2	L'emissione	706
38.6.3	Limiti all'emissione di obbligazioni	706
38.6.4	Le obbligazioni subordinate	707
38.6.5	Le obbligazioni convertibili in azioni	707

SEZIONE XII La gestione fiscale

Capitolo 39 Le imposte

39.1	La fattispecie tributaria: elementi costitutivi ed effetti	709
39.2	Le imposte	709
39.2.1	Introduzione	709
39.2.2	Il restringimento e l'ampliamento del presupposto d'imposta.	710
39.3	La quantificazione del tributo	712
39.4	La soggettività passiva tributaria	713
39.4.1	Il domicilio fiscale	713
39.5	La solidarietà passiva tributaria	713
39.6	La sostituzione d'imposta	714
39.7	La dichiarazione tributaria	715
39.7.1	Natura giuridica ed effetti della dichiarazione.	715
39.7.2	La dichiarazione dei redditi.	716
39.8	Le scritture contabili obbligatorie secondo la normativa fiscale	717
39.8.1	Gli obblighi contabili e documentali delle imprese.	717
39.8.2	Gli obblighi contabili e documentali dei lavoratori autonomi	720
39.8.3	Le modalità di tenuta e conservazione delle scritture contabili	720
39.9	Il regime forfettario.	722

Capitolo 40 L'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF)

40.1	Aspetti generali	724
40.2	Soggetti passivi.	725
40.3	I redditi prodotti in forma associata.	726
40.3.1	Le società di persone commerciali	726
40.3.2	Le società semplici	726
40.3.3	Le associazioni professionali	726
40.3.4	Il Gruppo europeo di interesse economico (GEIE)	727
40.4	L'imputazione dei redditi nella famiglia	727
40.4.1	L'impresa familiare.	728
40.5	La determinazione del reddito imponibile	728
40.5.1	Criteri generali di valutazione	728



40.5.2	Oneri deducibili	729
40.6	La determinazione dell'imposta.	730
40.6.1	La determinazione dell'imposta lorda	730
40.6.2	La determinazione dell'imposta netta e dell'imposta a debito	730
40.6.3	Le detrazioni d'imposta	730
40.7	I redditi soggetti a tassazione separata.	731
40.8	Le categorie di reddito: i redditi fondiari	731
40.8.1	Il reddito dei terreni: il reddito dominicale e il reddito agrario	732
40.8.2	Il reddito dei fabbricati	733
40.9	Le categorie di reddito: i redditi di capitale	733
40.9.1	Gli interessi e i proventi derivanti da rapporti di finanziamento	734
40.9.2	I proventi derivanti dalla partecipazione in società ed enti soggetti a IRES	735
40.10	Le categorie di reddito: i redditi di lavoro dipendente	736
40.10.1	La determinazione del reddito di lavoro dipendente	737
40.10.2	I redditi di lavoro dipendente non tassabili	738
40.10.3	I redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente	739
40.11	Le categorie di reddito: i redditi di lavoro autonomo	740
40.11.1	I redditi assimilati a quelli di lavoro autonomo	741
40.12	Le categorie di reddito: i redditi d'impresa.	741
40.13	Le categorie di reddito: i redditi diversi	743
40.13.1	Le plusvalenze da cessioni immobiliari occasionali	743
40.13.2	Le plusvalenze derivanti dalla cessione di attività finanziarie (<i>capital gains</i>)	743
40.13.3	La cessione di partecipazioni.	744
40.13.4	Gli altri redditi diversi	744

Capitolo 41 L'imposta sul reddito delle società (IRES)

41.1	Aspetti generali	746
41.1.1	La doppia imposizione degli utili societari.	747
41.2	I soggetti passivi IRES	747
41.2.1	La residenza fiscale ai fini IRES.	748
41.3	Società ed enti commerciali residenti	748
41.3.1	La determinazione del reddito imponibile	748
41.4	Gli enti non commerciali	748
41.5	Il reddito delle società e degli enti non residenti.	749
41.5.1	Le società e gli enti commerciali non residenti	749
41.5.2	Le società e gli enti non commerciali non residenti	749

Capitolo 42 L'imposta sul valore aggiunto (IVA)

42.1	Aspetti generali	750
42.2	Campo di applicazione dell'IVA.	750
42.3	Il presupposto oggettivo	751
42.3.1	Le operazioni esenti	752
42.4	Il presupposto soggettivo	752
42.4.1	Esercizio di impresa	752
42.4.2	Esercizio di arti e professioni.	753
42.5	Il presupposto territoriale.	753

42.5.1	Le operazioni extracomunitarie	754
42.5.2	Le operazioni intracomunitarie	755
42.6	Il momento impositivo	756
42.7	La base imponibile	757
42.8	Le aliquote	758
42.9	La rivalsa	759
42.10	La detrazione	760
42.10.1	I limiti alla detrazione dell'IVA	760
42.10.2	La rettifica della detrazione	761
42.11	Gli obblighi formali e sostanziali	761
42.11.1	La dichiarazione di inizio attività	761
42.11.2	I documenti e i registri obbligatori	761
42.11.3	Le variazioni in aumento e le variazioni in diminuzione	765
42.11.4	Le liquidazioni e i versamenti	766
42.11.5	Comunicazione dei dati delle liquidazioni periodiche	767
42.11.6	Comunicazioni a carico delle piattaforme digitali	767
42.11.7	La dichiarazione annuale IVA	767
42.11.8	La dichiarazione integrativa IVA	768
42.11.9	Regimi speciali IVA	768
42.12	Il rimborso del credito IVA	768

Capitolo 43 L'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)

43.1	Aspetti generali	769
43.2	Soggetti passivi	769
43.3	La base imponibile	770
43.4	La determinazione dell'imposta	771
43.5	La dichiarazione IRAP	772
43.6	Versamento, accertamento e riscossione dell'imposta	772

SEZIONE XIII I servizi all'impresa

Capitolo 44 Credito, trasporti e assicurazioni

44.1	Introduzione	773
44.2	Credito	773
44.2.1	I contratti bancari	773
44.2.2	I depositi bancari	774
44.2.3	L'apertura del credito e l'anticipazione bancaria	774
44.2.4	Le operazioni bancarie in conto corrente e il contratto di conto corrente	775
44.2.5	Lo sconto	775
44.2.6	Operazioni bancarie di intermediazione nei pagamenti	775
44.2.7	Operazioni bancarie accessorie	775
44.3	Trasporti	776
44.3.1	Il trasporto di cose	777
44.3.2	Il trasporto di persone	777
44.4	Assicurazioni	778
44.4.1	Conclusione del contratto e forma	778
44.4.2	L'assicurazione contro i danni	779



44.4.3	Gli obblighi dell'assicuratore	780
44.4.4	L'assicurazione sulla vita	781

SEZIONE XIV Amministrazioni pubbliche

Capitolo 45 Caratteristiche peculiari, Finanziamento, Management, Organizzazione, principi di Programmazione, Rilevazione e Rendicontazione

45.1	Le Amministrazioni pubbliche: caratteristiche peculiari	782
45.2	Organizzazione della Pubblica amministrazione	783
45.2.1	Nozioni di ente, organo e ufficio	783
45.2.2	L'organo amministrativo	783
45.3	Gli enti pubblici	784
45.3.1	Tipologie di enti pubblici	784
45.3.2	L'organismo di diritto pubblico e l'impresa pubblica	785
45.3.3	Forme principali delle imprese pubbliche	786
45.4	Le aziende pubbliche di produzione ed erogazione e le aziende composte	790
45.4.1	Finanziamento e produzione del valore pubblico	791
45.4.2	Il Public Procurement	792
45.4.3	L'e-Procurement e il Codice dei contratti pubblici	793
45.5	La struttura organizzativa	794
45.5.1	Dal modello burocratico a quello manageriale	794
45.5.2	New Public Management	795
45.6	Il sistema informativo e le rilevazioni contabili delle PA: la contabilità pubblica	797
45.7	Gli enti soggetti alle norme di contabilità pubblica	797
45.8	Oggetto di studio della contabilità pubblica	798
45.9	La contabilità pubblica e la Costituzione	799
45.9.1	L'articolo 81 e il principio del pareggio di bilancio	799
45.9.2	L'art. 97 e l'equilibrio di bilancio delle pubbliche amministrazioni	804
45.9.3	Gli enti territoriali: l'articolo 119	805
45.10	Le principali norme in materia di contabilità pubblica	806
45.10.1	La legge 196/2009 di riforma della contabilità e finanza pubblica	806
45.10.2	Altre norme rilevanti per il processo di bilancio dello Stato	807
45.11	Altre fonti normative per gli enti pubblici. L'armonizzazione dei sistemi contabili	809
45.12	I bilanci pubblici	812
45.13	I principi del bilancio	814
45.14	I Principi contabili internazionali per il settore pubblico: IPSAS e EPSAS	815
45.15	L'esecuzione del bilancio	816
45.15.1	La gestione delle entrate	816
45.15.2	La gestione delle spese	818
45.16	Il rendiconto generale dello Stato	821
45.16.1	Il Conto del bilancio	822
45.16.2	Il Conto generale del patrimonio	823
45.16.3	Il giudizio di parificazione e l'approvazione parlamentare	823

Parte Terza

Esempi di Unità di Apprendimento

Premessa La consapevolezza progettuale del docente	827
Unità di Apprendimento 1 “Far nascere e vivere” un’impresa individuale	835
Unità di Apprendimento 2 Analisi delle imprese turistiche presenti nel territorio locale	840

Unità di Apprendimento 3 Progettazione del futuro professionale o lavorativo	
--	---

Unità di Apprendimento 4 I documenti della compravendita: dalla fattura al versamento IVA	
---	---

Capitolo 11

La contabilità analitica

11.1 Obiettivi e caratteristiche della contabilità analitica

Oltre alla contabilità generale, in gran parte disciplinata da norme giuridiche e fiscali e avente valenza pubblica, le aziende realizzano un ulteriore sistema di contabilità, non obbligatorio per legge, denominato **contabilità analitica** o **contabilità industriale**. La sua denominazione trae origine dalla esigenza della sua introduzione nelle imprese industriali, anche se si è progressivamente estesa anche alle aziende di servizi.

La contabilità industriale, che consiste nella rilevazione dei fatti interni di gestione, ovvero dell'effettiva utilizzazione delle risorse nei processi produttivi, a differenza di quella generale, che rileva i fatti esterni di gestione, esplica una funzione informativa puramente interna. Rispetto alla contabilità generale, la contabilità analitica consente di rilevare i risultati economici e patrimoniali nel corso dell'esercizio.

Scopo di tale sistema di contabilità è la determinazione dei **costi dei beni o servizi**, la fissazione dei **prezzi di vendita** e la verifica della loro **redditività**, mediante l'imputazione di tutti i costi sostenuti nelle diverse fasi di lavorazione e per i diversi beni o servizi realizzati, di quei costi, cioè, che la contabilità generale rileva per l'intera azienda. A tal fine, tutti i fattori della produzione sono rappresentati mediante i costi, che individuano il valore attribuito o attribuibile a ciascuno di essi.

Caratteristiche fondamentali della contabilità industriale sono le seguenti:

- la rilevazione dei soli **fatti interni di gestione**, per cui si occupa solo degli **aspetti economici** della gestione, ignorando l'aspetto finanziario;
- la classificazione dei componenti di reddito secondo la loro **destinazione**, ossia secondo l'oggetto di misurazione che ne determina il sostenimento.

Ovviamente, tale sistema contabile deve essere strettamente correlato con la contabilità generale, in quanto i dati su cui i due sistemi lavorano sono gli stessi. La contabilità industriale è, addirittura, funzionale alla contabilità generale, in quanto fornisce dati necessari alla valutazione di poste di bilancio e include alcuni costi che non sono rilevati dalla contabilità generale.

La contabilità industriale fornisce informazioni in merito alla quantificazione e alle modalità di formazione dei costi e dei ricavi, nonché di specifici risultati economici (di un prodotto, di un'area produttiva, di un reparto ecc.), quale indispensabile supporto all'analisi della gestione, in funzione dell'attività di programmazione e controllo svolta dal Management; essa ha, pertanto, un ruolo fondamentale nell'ambito dell'analisi dell'economicità della gestione.

La contabilità industriale si avvale di diverse metodologie di calcolo dei costi (→ par. 11.8) e di strumenti e tecniche di controllo, come il diagramma di redditività (→ par. 11.5), il budgetary control (→ par. 11.9) e il reporting (→ par. 11.10).



11.2 I centri di responsabilità

Da un punto di vista organizzativo, occorre considerare la suddivisione dell'azienda in **centri di responsabilità**, ossia in unità aziendali il cui obiettivo è svolgere in maniera organizzata determinate attività, sotto il controllo di referenti responsabili delle decisioni prese all'interno dei centri e le cui azioni e i cui compiti sono definiti da specifici strumenti organizzativi. Tali unità – rappresentate da reparti, uffici ecc. – utilizzando risorse, influenzano con il proprio operato il risultato aziendale complessivo.

A seconda della loro funzione si distinguono diversi centri di responsabilità: centri produttivi (in cui si realizza la trasformazione delle materie prime in prodotti finiti), ausiliari (centri di supporto) e funzionali (che comprendono gli uffici che si occupano della negoziazione o della commercializzazione dei prodotti, e gli uffici amministrativi).

L'identificazione delle prestazioni ottenute da un determinato centro di responsabilità in un dato periodo di tempo permette di stabilire se la sua dinamica economica è in linea con quanto previsto dal budget aziendale o con quanto accaduto in periodi precedenti, in caso contrario si interviene con azioni correttive. Ciascun centro di responsabilità è contraddistinto, quindi, da peculiari parametri di valutazione, che derivano da un processo di scomposizione degli obiettivi aziendali in sub-obiettivi.

A seconda della responsabilità assunta dall'addetto al centro, si distinguono diverse tipologie di centri di responsabilità:

- **centri di costo**, unità aziendali aventi per obiettivo il raggiungimento dell'efficienza interna in termini di mantenimento di un dato livello di costo; si tratta di quelle aree di responsabilità in grado di influenzare direttamente e in maniera univoca un costo, in modo da minimizzarlo;
- **centri di ricavo**, unità aziendali tipicamente commerciali, dediti ad attività di vendita, la cui responsabilità consiste nel massimizzare un ricavo;
- **centri di profitto**, unità aziendali la cui responsabilità consiste nel massimizzare un profitto, in termini di margine conseguito a seguito delle vendite dei prodotti;
- **centri di investimento**, unità aziendali la cui responsabilità consiste nel massimizzare il rapporto tra un profitto e il capitale che è stato investito per realizzarlo.

Il procedimento di determinazione dei costi di un **oggetto di costo** (termine tecnico utilizzato per indicare un prodotto, un progetto, un'unità organizzativa o altra attività di cui si intendono misurare i costi), attraverso un sistema di contabilità analitica per centri di costo, si articola nelle fasi seguenti:

1. Identificazione dei centri di responsabilità in cui si suddivide l'azienda.
2. Localizzazione dei costi e dei ricavi nei rispettivi centri di responsabilità.
3. Attribuzione dei costi dei centri comuni, o centri indiretti, sui centri produttivi, o centri diretti.
4. Imputazione dei costi mediante attribuzione dei costi a oggetti di calcolo.

11.3 Classificazioni dei costi

La distinzione dei **costi** attuata dalla contabilità generale preserva la sua validità anche in contabilità industriale, anche se deve essere integrata da ulteriori distinzioni, riconducibili alle seguenti tipologie: *costi diretti e costi indiretti; costi variabili e costi fissi; costi di prodotto e costi di periodo; costi controllabili e costi non controllabili*.

La distinzione tra **costi diretti** e **costi indiretti** si basa sul criterio di imputazione rispetto a un dato oggetto di calcolo. I costi diretti sono i costi direttamente imputabili all'oggetto di calcolo, perché tra tali costi e l'oggetto esiste una relazione diretta, per cui l'imputazione all'oggetto è in funzione dei consumi effettuati. Sono tipici costi diretti quelli sostenuti per il personale che svolge attività esclusiva su una specifica produzione oppure i costi per l'acquisto delle materie prime utilizzate per realizzare uno specifico modello di prodotto. I costi indiretti – anche conosciuti come costi generali, comuni o *overhead* – riguardano il funzionamento dell'azienda nel suo insieme e non hanno una correlazione diretta con la produzione, ma si riferiscono ad attività trasversali e di supporto a essa; non sono direttamente imputabili all'oggetto di calcolo, perché tra tali costi e l'oggetto non esiste una relazione diretta, per cui l'imputazione all'oggetto deve avvenire sulla base di opportuni criteri di ripartizione, in base a percentuali di attribuzione predeterminate. Sono tipici costi indiretti le spese per materiale di consumo generico, i costi comuni di amministrazione, i costi indivisibili sostenuti per realizzare più beni o servizi.

La distinzione tra **costi variabili** e **costi fissi** si basa sul grado di variabilità dei costi al variare del volume di produzione. I costi variabili sono i costi che mutano quando si modifica la quantità prodotta. A seconda del modo in cui tali costi variano, si possono avere: *costi variabili proporzionali*, quando variano in maniera perfettamente proporzionale alla variazione dell'output; *costi variabili progressivi*, quando variano in maniera più che proporzionale rispetto all'output; *costi variabili regressivi*, quando variano meno che proporzionalmente rispetto alla variazione dell'output. Sono tipici costi variabili i costi per l'acquisto delle materie prime, i costi dei semilavorati, i costi per il consumo di energia. I costi fissi, invece, non mutano quando cambia il volume della produzione aziendale. Sono tipici costi fissi il canone di affitto del capannone dello stabilimento, l'ammortamento dei macchinari ecc.

La distinzione tra **costi di prodotto** e **costi di periodo** si basa sulle risorse utilizzate per la realizzazione di un bene o di un servizio. I costi di prodotto sono i costi concorrenti le risorse utilizzate per la realizzazione fisica di un bene o di un servizio. Sono tipici costi di prodotto i costi di lavoro diretto, relativi agli addetti alla produzione o all'assemblaggio di un bene oppure quelli relativi agli addetti alla erogazione di un servizio. I costi di periodo sono i costi generati da risorse aziendali non direttamente associabili alla realizzazione fisica di un bene o di un servizio. Sono tipici costi di periodo i costi di ricerca e sviluppo e le spese amministrative.

La distinzione tra **costi controllabili** e **costi non controllabili** si basa sull'esistenza di centri di responsabilità. I costi controllabili sono i costi influenzabili dalle iniziative del capo-centro, il quale è responsabile esclusivamente delle decisioni assunte all'interno del centro. Sono tipici costi controllabili i costi per l'acquisto di materie prime. I costi non controllabili non dipendono dalle decisioni del capo-centro, ma dalle iniziative di un livello più alto della struttura organizzativa aziendale. Sono tipici costi non controllabili da un capo-centro quelli relativi all'ammortamento dei macchinari.

11.4 Le configurazioni di costo

Le configurazioni di costo sono aggregazioni per somma di elementi di costo che mostrano la composizione di un dato oggetto di costo a un certo stadio del processo produttivo.

Mediante tali configurazioni, per aggregazioni successive, è possibile ottenere il prezzo di vendita di un prodotto.

Le usuali configurazioni di costo di un'azienda industriale sono le seguenti:

- **costo primo (direct cost)**, dato dalla somma dei costi per materie prime, dei costi della mano d'opera diretta e di altri costi diretti;
- **costo industriale**, dato dalla somma del costo primo e dei costi generali;
- **costo pieno (full cost)**, dato dalla somma del costo industriale, dei costi generali di amministrazione, dei costi generali di vendita e dei costi di ricerca e sviluppo;
- **costo economico-tecnico**, dato dalla somma del costo pieno e dei costi figurativi, ossia costi che l'impresa sostiene sotto il profilo economico, ma che la contabilità generale non può rilevare perché non si traducono in movimenti monetari.

Aggiungendo al costo economico-tecnico un **margine di utile** è possibile ottenere il **prezzo di vendita** del prodotto.

11.5 Il diagramma di redditività

La rappresentazione grafica delle relazioni intercorrenti tra costi fissi, costi variabili, ricavi totali e volume di produzione assume la denominazione di **diagramma di redditività**. Il grafico si ottiene, in un sistema di riferimento cartesiano, ponendo sull'asse delle ascisse il volume di produzione e sull'asse delle ordinate i costi e i ricavi. Le curve rappresentative dei costi totali e dei ricavi totali, in funzione della quantità (prodotta e venduta), nell'ambito del periodo considerato, generalmente l'anno, sono poste a confronto.

L'utilità del diagramma consiste nel verificare in via preventiva, o consuntiva gli effetti sul reddito di possibili variazioni di quantità economiche. Mediante tale diagramma, infatti, si individua la quantità da vendere per ottenere la completa copertura dei costi fissi e dei costi variabili.

Per semplicità di trattazione, consideriamo costi fissi costanti, costi variabili con andamento lineare crescente, ricavi crescenti in proporzione alla quantità prodotta e quest'ultima uguale alla quantità venduta.

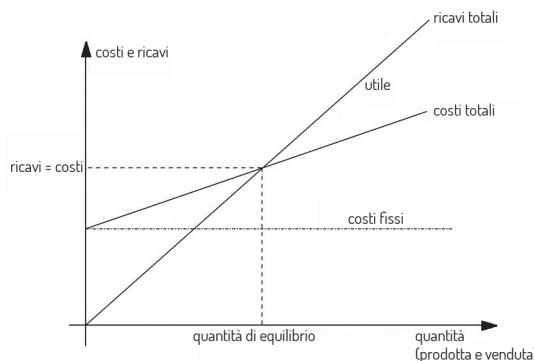


Figura 11.1 - Diagramma di redditività

Il punto di intersezione tra la funzione dei costi totali e quella dei ricavi totali indica il livello della produzione in corrispondenza del quale i costi totali (dati dalla somma

dei costi fissi e dei costi variabili) sono uguali ai ricavi totali, per cui il profitto è nullo. Tale punto è denominato **break even point**, o **punto di rottura**, e rappresenta la produzione di equilibrio per l'azienda. A sinistra del punto di equilibrio i costi superano i ricavi, per cui si registra una perdita, che aumenta mano a mano che la produzione si riduce. A destra del punto di equilibrio, invece, i ricavi superano i costi per cui si consegna un utile, che aumenta all'aumentare delle quantità vendute/prodotte. L'analisi del diagramma consente di evidenziare, mediante la variante dei costi, come cambia il risultato economico, quale deve essere l'ammontare dei ricavi necessario per ottenere un dato profitto e come questo profitto varia al variare delle quantità vendute.

Una semplice formulazione analitica del modello esposto è la seguente.

La relazione fondamentale su cui poggia il diagramma è:

$$R = CF + CV$$

dove R sono i ricavi totali, CF sono i costi fissi e CV sono i costi variabili.

Siano, rispettivamente, p il prezzo di vendita unitario e Q la quantità venduta, cv i costi variabili unitari, la relazione può essere espressa nel modo seguente:

$$pQ = CF + cvQ$$

La relazione presuppone che Q sia al tempo stesso quantità venduta e quantità prodotta.

11.6 Criteri di imputazione dei costi

Nell'ambito della contabilità industriale, imputare un costo significa attribuire dei costi a dati oggetti di misurazione.

L'**imputazione** dei costi può essere:

- **diretta** se i costi sono attribuiti all'oggetto di misurazione per intero oppure attraverso la misurazione oggettiva e la valutazione dei consumi dei relativi fattori;
- **indiretta** se i costi sono attribuiti all'oggetto di misurazione per parti in base a determinati criteri di ripartizione.

La **ripartizione** dei costi indiretti può avvenire su:

- **base unica** se l'ammontare complessivo dei costi indiretti da ripartire è attribuito ai diversi oggetti di misurazione sulla base di un solo criterio;
- **base multipla** se si suddividono i costi indiretti da ripartire in gruppi tra loro omogenei e si applica a ciascun gruppo una base di ripartizione.

11.7 Tipi di contabilità dei costi

11.7.1 La contabilità per commessa

Premesso che per commessa (definita anche *job*) si intende un prodotto o gruppo di prodotti simili in lavorazione su ordinazione o per il magazzino, la **contabilità per commessa (job costing)** determina il costo delle ordinazioni a loro volta lavorate simultaneamente.

L'attribuzione dei costi è fatta direttamente alla commessa.

Secondo lo schema della contabilità per commessa, la lavorazione trae origine da un ordine su cui sono caricati tutti i costi assorbiti dalla commessa; al termine della lavorazione si dividono tutti i costi registrati sulla commessa per la numerosità del lotto. In virtù di tale sistema, è necessario localizzare i costi, ossia identificare i costi comuni ai diversi reparti, in quanto, siccome in uno stesso periodo sono lavorate più commesse, occorre imputare correttamente i costi comuni.

Le diverse fasi della destinazione dei costi mediante la contabilità per commessa sono:

1. Imputazione immediata alle diverse commesse dei costi diretti.
2. Localizzazione nei diversi centri di costo dei costi indiretti.
3. Ripartizione tra i centri produttivi dei costi localizzati nei centri ausiliari.
4. Ripartizione tra le commesse sulla base di criteri di imputazione dei costi localizzati nei centri produttivi e funzionali.
5. Determinazione del costo della commessa dalla somma dei costi diretti e dei costi indiretti.

11.7.2 La contabilità per processo

La contabilità per processo (**process costing**) è tipica delle aziende che producono un solo bene, in massa, mediante una serie coordinata di operazioni di gestione che assume la denominazione di **processo**. L'oggetto di costo è definito, di conseguenza, solo in termini temporali ma non in termini fisici, poiché la produzione è un flusso ininterrotto di operazioni. Per essere implementato, tale sistema deve riferirsi, pertanto, a un dato arco di tempo.

Le diverse fasi della destinazione dei costi mediante la contabilità per processo sono:

1. Attribuzione delle **spese** a ciascun centro operativo.
2. Ripartizione dei **costi dei centri ausiliari**.
3. Determinazione del **costo medio unitario di ciascun centro**, ottenuto dividendo il costo di ciascun centro per il numero di unità lavorate dal centro.
4. Determinazione del **costo di trasformazione di una unità di prodotto finito**, ottenuto sommando i costi medi unitari di ciascun centro.
5. Determinazione del **costo pieno industriale dell'unità di prodotto**, ottenuto sommando al costo di trasformazione il costo delle materie prime dirette.

11.8 Metodologie di calcolo dei costi

La contabilità analitica si avvale delle seguenti peculiari metodologie di calcolo dei costi: *direct costing* (semplice ed evoluto) e *full costing*.

11.8.1 Direct costing

In base alla metodologia di calcolo dei costi nota con la denominazione di **direct costing semplice**, il costo di prodotto è dato dalla somma dei costi variabili, ovvero costi per materie prime, per manodopera diretta e di altri costi diretti; non sono considerati i costi fissi in quanto sono attribuiti in modo indistinto all'insieme delle produzioni. Per questo motivo, tale metodologia è anche nota come *contabilità a costi variabili*. Nel *direct costing* semplice il margine di contribuzione di ciascuna produzio-

ne rappresenta la capacità di quella produzione di “contribuire” alla copertura dei costi fissi aziendali, espressa su base unitaria, e si ottiene per differenza tra ricavo unitario di vendita e costo variabile unitario; in tal modo è possibile individuare i prodotti più redditizi. Sommando i margini di contribuzione di ciascun prodotto si ottiene il margine di contribuzione aziendale, ossia ciò che residua dei ricavi dopo aver pagato i costi variabili, per coprire i costi fissi.

Il metodo del **direct costing evoluto**, invece, attribuisce al prodotto i costi variabili e i costi fissi diretti. Per questo motivo, tale metodo è noto anche come *metodo del costo specifico*. Considerando anche i costi fissi diretti, dal conto economico di prodotto si ottiene il margine di contribuzione di 2° grado che, sommato per tutti i prodotti, è rappresentativo di un più analitico e completo grado di copertura dei costi fissi comuni.

11.8.2 Full costing

In base al metodo di calcolo dei costi noto con la denominazione di **full costing** o metodo del **costo pieno**, il costo di prodotto è dato dalla somma dei costi variabili e dei costi fissi, sia diretti che non specificamente imputabili all'oggetto, come ad esempio i costi generali di amministrazione, i costi generali di vendita e i costi di ricerca e sviluppo. Tale metodologia calcola configurazioni di costo pieno in virtù del principio di assorbimento dei costi e richiede l'identificazione di una o più basi di ripartizione dei costi comuni (indiretti) al fine di caricare su ciascun prodotto quote di costo il più possibile rappresentative dell'effettiva partecipazione delle risorse comuni al prodotto medesimo.

11.8.3 Activity Based Costing (ABC)

L'**Activity Based Costing (ABC)** è una metodologia di determinazione del costo di un prodotto basata sulle **attività**. A differenza del full costing che individua nei prodotti la causa del sostenimento dei costi, l'ABC identifica nelle attività la causa dei costi.

Tale sistema pone le sue fondamenta sul concetto di **catena del valore** implementato da **Michael Porter** (→ par. 10.2). Gli elementi fondamentali su cui poggia la metodologia sono rappresentati dal concetto di *attività* (insieme elementare di operazioni “teoricamente” omogenee) e dal concetto di *cost driver*, ossia generatori o determinanti di costo.

Per la realizzazione di qualsiasi obiettivo aziendale è necessario implementare una serie di attività coordinate tra loro. Il sistema di contabilità dei costi aziendali deve determinare il costo di ognuna di tali attività e il consumo che gli svariati oggetti di misurazione fanno di ognuna di esse. Il costo di un oggetto di misurazione è determinato sommando il costo di ognuna delle attività che ne hanno permesso la realizzazione; in tale costo rientrano i costi diretti e i costi indiretti.

Le fasi di implementazione della metodologia possono esser sintetizzate nel modo seguente:

1. Identificazione dell'oggetto di misurazione (*cost object*).
2. Identificazione delle attività che partecipano alla realizzazione dell'oggetto di misurazione e delle relative determinanti (*cost driver*). Queste ultime rappresentano l'elemento di collegamento tra le singole attività e l'oggetto di misurazione.
3. Determinazione del costo delle attività mediante la somma dei costi delle risorse che le attività consumano nel corso del loro svolgimento.

4. Imputazione dei costi delle attività all’oggetto di misurazione. Il costo di un oggetto di misurazione, ad esempio di un prodotto, è formato: dai *costi diretti* di prodotti; dai *costi indiretti* attribuibili al prodotto mediante una misurazione dei *driver* delle attività richieste per ottenerlo. I costi indiretti determinati sono attribuiti direttamente al prodotto, per cui sono trattati alla stregua di costi diretti.

11.9 L’analisi degli scostamenti

L’**analisi degli scostamenti** permette di correggere tempestivamente le disfunzioni gestionali e di riallineare la gestione aziendale agli obiettivi di budget. Essa consiste nel confronto tra dati di consuntivo e dati di budget, allo scopo di verificare che i piani previsionali siano realizzati.

L’analisi delle cause che hanno portato a un risultato diverso rispetto a quello previsto nel budget è resa possibile dagli strumenti della struttura tecnico-contabile del sistema di pianificazione e controllo.

Il **controllo budgetario**, o **budgetary control**, è il sistema utilizzato per svolgere l’attività di controllo durante la gestione e a consuntivo. Il controllo budgetario serve per confrontare gli obiettivi di volta in volta conseguiti con quelli prefissati dal budget. In generale, uno scostamento è la differenza tra il dato previsto nel budget e il dato effettivo.

Si possono identificare diverse tipologie di analisi degli scostamenti:

- dei prezzi/costi dei fattori produttivi utilizzati;
- di efficienza, volta a quantificare la diversa efficienza con cui sono impiegati i fattori;
- di volume, volta a quantificare la diversa quantità prodotta rispetto alle previsioni.

La somma algebrica degli scostamenti elementari individuati definisce lo **scostamento globale**.

11.10 Il reporting

Il **reporting** è il complesso degli strumenti e delle tecniche di controllo di gestione mediante le quali si opera la diffusione dei dati ai diversi livelli aziendali, al fine di comunicare le informazioni aziendali fondamentali per orientare le decisioni e le azioni da implementare. Tali dati sono comunicati attraverso prospetti riepilogativi e sintetici, i cosiddetti **report**, la cui periodicità è variabile in funzione dei destinatari dell’informazione e degli obiettivi che l’attività di reporting si prefigge. Mediante i report i manager sono informati sulle prestazioni conseguite, in modo che sia loro agevolata l’attività di coordinamento e di controllo.

Il contenuto dei report è differente a seconda delle esigenze informative dei destinatari. Si distingue tra:

- **report istituzionali**, redatti fondamentalmente per finalità esterne, come, ad esempio, i rapporti ambientali o i rapporti sociali;
- **report direzionali**, che interessano i vertici aziendali a cui sono, generalmente, fornite informazioni dirette alla visualizzazione globale dell’andamento della gestione aziendale. Il *reporting direzionale* consiste nell’insieme dei rapporti, rendiconti e informazioni di qualsiasi genere sulla base dei quali il Management rivede perio-

dicamente le proprie linee d'azione. Oggetto della valutazione sono sia l'attività aziendale nel suo complesso sia le prestazioni manageriali. Si tratta di uno degli strumenti di cui si avvale la direzione dell'impresa per effettuare il controllo valutativo;

➢ **report operativi**, che interessano gli organi esecutivi al livello più basso e a cui sono fornite informazioni più dettagliate aventi un elevato grado di analiticità.

Si distingue, inoltre, tra:

➢ **report economici**, che riguardano la prestazione economica del centro di responsabilità e che sono elaborati sulla base delle informazioni contabili convenzionali;

➢ **report di controllo**, che riguardano il manager/responsabile, indicandone nel dettaglio la prestazione e confrontandola con uno standard atteso.

il **nuovo** concorso a cattedra

MANUALE

Scienze Economico-Aziendali nella **scuola secondaria** per la **preparazione al concorso**

Manuale per la preparazione al **Concorso a cattedra** per la classe di concorso A45 Scienze economico-aziendali.

Il volume è strutturato in tre parti.

Nella **prima parte**, dopo aver inquadrato gli aspetti ordinamentali correlati all'insegnamento delle discipline economico-aziendali nelle Indicazioni nazionali e nelle Linee guida, viene dedicato ampio spazio agli **aspetti metodologico-didattici**. Partendo dal definitivo superamento dell'assunto in base al quale conoscere una disciplina significa anche saperla insegnare, occorre infatti interrogarsi sulle sfide didattiche e metodologiche che si pongono dinanzi ai docenti e riflettere su quali siano le strategie più efficaci attraverso le quali stabilire un dialogo con le giovani generazioni.

Nella **seconda parte**, dedicata alle **competenze disciplinari**, vengono ripercorsi in modo sintetico, ma esaustivo, i contenuti oggetto del programma d'esame della classe. La parte è suddivisa in sezioni: Attività economiche, unità economiche e aziende; Caratteri distintivi dell'azienda. Modelli di aziende; L'organizzazione; Pianificazione, programmazione, controllo e reporting; Il sistema informativo aziendale; La rilevazione contabile delle operazioni aziendali; Il bilancio di esercizio secondo il codice civile. Principi contabili nazionali e principi contabili internazionali; La gestione delle risorse umane; La gestione commerciale; La gestione dei beni strumentali e del magazzino; La gestione finanziaria; La gestione fiscale; I servizi all'impresa; Amministrazioni pubbliche.

La **terza parte** è incentrata sulla **pratica dell'attività d'aula** e contiene esempi di Unità di Apprendimento utilizzabili come modello per una didattica metacognitiva e partecipativa.

PER COMPLETARE LA PREPARAZIONE:

CC 1/1 · PARTE GENERALE - LEGISLAZIONE SCOLASTICA PER TUTTE LE CLASSI DI CONCORSO



Software di
esercitazione

Contenuti
extra

Le **risorse di studio** gratuite sono accessibili per 18 mesi dalla propria area riservata, previa registrazione al sito edises.it.



EdiSES
edizioni



blog.edises.it

infoconcorsi.edises.it

€ 45,00



9 791256 021932